

## Gianfranco Manfredi, un mito per una generazione

Scritto da Piero Fantechi

Martedì 17 Aprile 2018 12:43 - Ultimo aggiornamento Martedì 17 Aprile 2018 15:31

---



Gianfranco Manfredi  
Il cantore del movimento.

Non sono gli anni che offuscano il mito. Anzi! Gianfranco, come un buon vino, col passare delle decadi risulta essere un ottimo cantautore, scrittore, attore, sceneggiatore, nonché fumettista sempre più gustoso e gradevole.

Io, classe 1964, sono cresciuto e mi sono formato sulle note delle sue canzoni, sulla poesia dei suoi versi e la lotta di quelle parole.

Ho sempre ritenuto il suo modo di fare musica e di scrivere testi uno specchio della realtà, nudo e asettico nell'analisi, ma permeato di una profonda dolcezza e di una capacità interpretativa non comune dei malesseri, i dubbi, le tematiche e le contraddizioni di una intera generazione.

Ho avuto modo di fare la sua gradita conoscenza, in occasione della presentazione del suo ultimo libro "Ma chi ha detto che non c'è", qualche giorno fa presso i locali del CPA Firenze Sud ed è stata una esperienza che mi ha reso ancora più chiara e lampante la qualità della persona, la sua empatia, la sua profonda cultura contornata, diciamo così, da un certo "charme" moderatamente elegante e piacevole.

L'occasione è stata, come dicevo prima, la presentazione del suo nuovo libro. La sala era affollatissima e la partecipazione del pubblico è stata attenta. Gianfranco, è indubbio, è riuscito a catalizzare l'attenzione, a coinvolgere giovani e meno giovani con la narrazione delle vicende relative alla stesura del libro, abbandonandosi ogni tanto anche a piacevoli intermezzi di ilarità generale scaturiti dalla sua evidentemente innata vena critica e comica.

## Gianfranco Manfredi, un mito per una generazione

Scritto da Piero Fantechi

Martedì 17 Aprile 2018 12:43 - Ultimo aggiornamento Martedì 17 Aprile 2018 15:31

---

Tutto è stato centrato ed interessante. Gli accenni alla sua esperienza di militanza politica, le vicissitudini dell' "ala creativa" di Autonomia Operaia di cui ha fatto parte, i racconti e gli aneddoti sul modo in cui sono nate alcune sue canzoni (fra cui la più famosa di tutte "Ma chi ha detto che non c'è").

A conclusione della presentazione del libro ha partecipato alla cena popolare del CPA e alla fine, in conseguenza delle pressanti richieste dei commensali, ha generosamente regalato agli astanti alcuni splendidi momenti di musica condivisa fuori programma.

Ecco qui di seguito una recensione del suo ultimo libro pubblicata su "*Le Monde Diplomatique*" di Silvana Grippi - Aprile 2018.

**rivoluzioni**

**MA CHI HA DETTO CHE NON C'È  
1977 L'ANNO DEL BIG BANG  
Gianfranco Manfredi**

Edizione Agenzia X, 2017, 20 euro

*Ma chi ha detto che non c'è* preso dal titolo della canzone più importante del '77 italiano ci riporta a un insieme di emozioni dove i ricordi accompagnano il pensiero preponderante della nostra giovinezza, dove regnava «Un disordine totale, tutto e il contrario di tutto, il caos primigenio, un caos incredibilmente creativo nel quale ogni singola particella era legata all'altra e rimandava all'altra». Gianfranco Manfredi, definito «Poliedrico e caleidoscopico come un albero dai cento fiori diversi», in questo suo ultimo libro ha de-



scritto un periodo storico importante in cui sono emersi nuovi linguaggi sociali che, dal 1977, hanno cambiato il corso della storia politica, non solo dell'Italia. Ha scritto un libro indimenticabile sulla storia del big bang di quarant'anni fa con sentimenti, messaggi che il cantautore ha preso dai mass media e che ha proposto attraverso quest'opera: un racconto avvolgente, ricco di affreschi letterari che traggono ispirazione da

una prospettiva storica, senza cliché o ideologie, con l'ironia o la tenerezza che caratterizzano le sue opere. Un manifesto esistenziale poetico su quel periodo carico di significati. Gianfranco Manfredi è un autore che ha fatto la rivoluzione a modo suo, raccontandola oggi alle nuove generazioni con poetica semplicità.

SILVANA GRIP